

GRAZIELLA  
MARTINELLI  
BRAGLIA

**G**iuseppe  
Graziosi  
in mostra.  
Opere dal 1900  
al 1942

*"Malocchio"*  
olio su tela, Bologna,  
Galleria d'Arte  
Moderna



## DALLA FOTOGRAFIA AL QUADRO

**C**ome già sul finire dell'Ottocento Michetti, Pellizza da Volpedo, Netti, Morbelli, per citare solo alcuni fra i più noti pittori, si servirono di fotografie da loro stessi scattate per fermare scene di vita, popolare e domestica, da tradurre poi sulla tela, così anche Giuseppe Graziosi era solito fissare con l'obiettivo immagini in plein air che in seguito, nel chiuso del suo studio, avrebbe sviluppato a cavalletto. Centinaia furono le foto scattate dal maestro come "appunti visivi" per la sua produzione pittorica. Graziosi "fotografo" a supporto del Graziosi pittore: è questo il tema attorno a cui ruota la mostra "Dalla fotografia al quadro", organizzata dalla Galleria Civica, dal Museo Civico d'Arte di Modena, dalle Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini, in collaborazione con il Comune di Savignano sul Panaro, con il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il catalogo raduna saggi di Walter Guadagnini, Francesca Morandi e Luca Panaro, con coordinamento editoriale di Paolo Battaglia. Tre le sedi espositive: la Pallazina dei Giardini, con un centinaio di olii, incisioni, sculture sui temi del paesaggio, della vita contadina, del-

la figura; il Borgo Castello a Savignano, dove una quarantina di dipinti e incisioni si correlano alla casa natale e al paesaggio savignanese; le Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini in cui sono presenti stampe fotografiche e album prestati dagli eredi Graziosi, e le riproduzioni dalle lastre originali donate dagli stessi al Museo Civico di Modena.

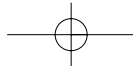
Ora, la mostra intende illuminare dell'arte di Graziosi anche questo aspetto "preparatorio", alla base

della progettazione compositiva, accanto al panorama più ampio possibile della sua opera. Nato a Savignano sul Panaro nel 1879, dopo la prima formazione presso l'Istituto d'Arte di Modena, e il perfezionamento all'Accademia di Firenze, docente il macchiaiolo Fattori, Graziosi poco più che ventenne si reca a Parigi assimilando la poetica dello scultore Rodin e delle correnti pittoriche post impressioniste. Dotato di straordinaria versatilità, fu pittore, scultore, incisore, quanto

Raccolte Fotografiche  
Modenesi  
Giuseppe Panini  
*Il Mercato*  
in Piazza Grande  
a Modena,  
1912 circa

*Nudo* 1900-1910





mai ricettivo nei confronti della tradizione figurativa del passato così come attento agli aggiornamenti del gusto dell'epoca, rielaborando le varie suggestioni in una personale e coerente poetica. Una carriera, la sua, accompagnata da riconoscimenti e importanti commissioni pubbliche, che lo vide insegnante alle Accademie di Milano, Napoli, Firenze (a Firenze morirà nel 1942), ed espositore nelle rassegne più prestigiose, dall'Universale di Parigi del 1900 fino alle 19 presenze alla Biennale di Venezia. Graziosi fu a lungo più noto come scultore, ad esempio per esser stato l'artefice delle statue sulle fontane innalzate nella Modena degli anni '30 e, a livello internazionale, della grandiosa Fontana delle Razze a Lima in Perù. Solo negli ultimi decenni l'attenzione del pubblico e

della critica si è spostata al ricchissimo capitolo pittorico. La pittura di Graziosi condivide il clima figurativo di Bazzaro, Nomellini, Spadini; è un linguaggio intuitivo che, sulla scia post cezanniana, spesso destabilizza o addirittura abolisce la struttura prospettica, ed elimina il chiaroscuro a favore di una resa esclusivamente cromatica, espressiva della percezione attimale di un momento di vita. E il ritrovato confronto tra l'opera di Graziosi e lo strumento della fotografia costituisce un essenziale tassello per meglio comprendere i processi alla base del fare artistico. Infatti la fotografia, così come l'artista la intendeva, è sguardo immediato su episodi, personaggi, ambienti colti con fresca sincerità; e l'emozione di quella presa diretta permane, pur attraverso la rimeditazione in studio, nel catalo-

## GIUSEPPE GRAZIOSI DALLA FOTOGRAFIA AL QUADRO

Opere 1900 - 1942  
13 aprile - 25 maggio 2003  
Sedi e orari d'apertura:  
Palazzina dei Giardini  
C.so Canalgrande, Modena  
martedì - venerdì 11-13 / 16-19  
sabato, domenica e festivi,  
21 e 25 aprile, 1° maggio dalle  
11 alle 19  
lunedì chiuso, eccetto il lunedì  
di Pasqua  
il giovedì ingresso gratuito

Raccolte Fotografiche  
Modenesi "Giuseppe Panini"  
via Giardini 160 Modena  
lunedì 15-17, martedì-venerdì  
9,30-12 / 15-17,  
sabato 10-13 / 15-19.  
Chiuso i festivi

Borgo Castello, ex Biblioteca,  
via Pallotti 1, Savignano  
sabato, domenica e festivi  
21 e 25 aprile, 1 maggio dalle 15  
alle 19

Negli altri giorni aperto  
su prenotazione telefonica  
da effettuarsi con una settimana  
di anticipo a URP Comune  
Savignano, tel 059759911

informazioni:  
tel. 059 206 883; 059 206 940;  
059 200 100  
[www.comune.modena/galleria](http://www.comune.modena/galleria)

go pittorico e nelle sculture di piccolo formato, sempre all'impronta di una vitale immediatezza espressiva – celata sotto la grande sapienza tecnica e la ricchezza dei referenti culturali – che tuttora rende Graziosi autore così amato dai modenesi e apprezzato in campo nazionale.



Raccolte Fotografiche  
Modenesi Giuseppe  
Panini  
*Bambine giocano su  
un ponte a Venezia,  
1900-1915*

